

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA GENERALI **Spa – 12 Aprile 2018**

Ottorino Massa socio di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”.

Durante l'ultima Assemblea annuale formulammo l'auspicio che “Banca Generali”, appartenente ad un primario gruppo assicurativo nazionale e globale incoraggiasse forme di risparmio e/o di investimento a misura di famiglia e, pur nella marginalità della Sua operatività negli impieghi alla clientela, potesse assicurare un supporto rinnovato all'imprenditoria familiare, architrave dello sviluppo economico italiano del dopoguerra.

Nel corso del 2017 ci siamo positivamente relazionati con l'Ufficio Investor Relations della Banca, incoraggiando da parte nostra apposite iniziative, pur simboliche e quantitativamente marginali, nella convinzione che, anche piccoli segnali dal forte valore civico di interesse generale, potessero essere provvidenziali ed opportuni per Banca Generali e, piu' in generale, per il sistema bancario nazionale.

Siamo compiaciuti della grande crescita dei volumi intermediati e della redditività, registrata dalla banca in questi anni, testimoniata dai dati di bilancio 2017.

Come abbiamo già ricordato lo scorso anno proprio questi risultati richiamano azionisti e top-management al dovere di innalzare il profilo valoriale ed umano insito nell'attività istituzionale imprenditoriale della banca.

Già l'applicazione del D.Lgs 254/2016 a seguito della direttiva europea 2014/95 rappresenta un positivo punto per la valorizzazione nel bilancio d'esercizio delle buone prassi legate ai sempre piu' importanti valori della sostenibilità, tramite i fondamentali indicatori ESG (Environmental, Social, Governance).

Sono pertanto molto positivi i focus dedicati alla formazione con oltre 21.000 ore erogate ai collaboratori, auspicando che la grande professionalità di Banca Generali venga spesa anche per iniziative rivolte alle giovani generazioni ed al mondo delle scuole, a favore di un paese come il nostro che è al penultimo posto della classifica OSCE per l'educazione finanziaria.

Così come sono molto opportuni i programmi di “Self Leadership” dedicate alle donne in posizione manageriale, nell'ambito di un sistema bancario che vive una crisi di classe dirigente, come hanno dimostrato le tumultuose vicende all'insegna di miopi visioni e pochezza strategica, della risoluzione, liquidazione e salvataggio di alcuni gruppi bancari nazionali.

Positive anche le iniziative per ridurre del 13% i gas GHG ed una gestione piu' sostenibile della mobilità sul fronte ambientale, unitamente ai progetti sulla Diversità che hanno interessato gli organi sociali ed il management.

Per quanto ci compete auspichiamo il miglioramento della rendicontazione di bilancio nei seguenti punti:

- la valorizzazione dell'apposito capitolo dedicato dell'attività di “Stakeholder Engagement”, coinvolgendo gli interlocutori (istituzioni ed associazioni) attenti ai temi di

interesse generale di natura sociale, economica ed ambientale anche per corrispondere agli obiettivi ESG.

- la promozione di prodotti finanziari per il risparmio, specificamente rivolti ai giovani (gli under 18) ed ai nuovi nati, che vivono nel nostro paese una situazione di grande marginalità e pertanto necessitano di uno sguardo amico di benevolenza. Proprio la grave denatalità e la decadenza dell'imprenditoria familiare rappresentano un ostacolo all'incremento del nostro PIL e rischiano di incrinare anche il ruolo dell'Italia nel mondo. Confidiamo in iniziative anche di tipo culturale della banca su questi punti.
- A fronte della crisi che travolge imprese e famiglie e per incoraggiare i segnali di ripresa, il gruppo bancario potrebbe studiare un nuovo rating di merito creditizio del cliente-prenditore, che consideri anche la Responsabilità Sociale dell'attività d'impresa e non solo i pur fondamentali aspetti reddituali, patrimoniali e le garanzie personali o reali a supporto di una richiesta di fido.
Cio' per rispondere ai criteri ESG non solo dalla richiamata nuova normativa nazionale ed europea, ma per la necessità che tali obiettivi sono anche fonte di crescita, di equità e di reciproco sviluppo.
Chi crea occupazione, promuove la tutela dell'ambiente e valorizza altri indicatori di CSR va premiato anche sul fronte del rating di merito creditizio e del target di pricing.

Come ricordavamo nei ns. precedenti contributi ci troviamo nella sede di uno dei pochi gruppi bancari che sono nelle condizioni di distribuire ai propri manager gli elementi variabili della retribuzione legata all'andamento economico piu' che positivo del gruppo bancario.

Assumerebbe un grande profilo valoriale lo studio da parte del gruppo di un regolamento d'avanguardia per i compensi variabili al management, collegati anche ad elementi di Responsabilità Sociale, tipo la creazione di nuova occupazione, l'assenza di transazioni con il fisco a chiusura di eventuali contestazioni fiscali, la promozione della finanza sociale, l'inserimento del valore della customer satisfaction e piu' in generale gli indicatori dell'Agenda Onu 2030.

Confidiamo che le proposte contenute in questo contributo vengano approfondite e poi rendicontate grazie ai lavori dell'apposito Comitato endo-consiliare "Nomine, Governance e Sostenibilità", al quale sono stati ascritti specifici compiti in materia di sostenibilità, per giungere così ad arricchire ulteriormente la Carta degli Impegni di Sostenibilità di Banca Generali.

Ringraziando sentitamente per l'attenzione, formulo ai soci, ai dipendenti, alla clientela ed alle autorità istituzionali della banca e del gruppo assicurativo di controllo, i piu' cordiali saluti ed i migliori auguri miei, del Presidente Gianni Vernocchi e degli Organi Sociali del Sodalizio.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.

